

## Il punto

Bilancio di due anni d'attività dell'Agenzia  
e della sua struttura federativa  
presente ormai in quasi tutte le regioni

# Anpa, i guardiani dell'ambiente Una rete dai pollini al nucleare

BENEDETTA SCATAFASI

ALL'AGENZIA PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE SI AFFIANCHERANNO I SERVIZI TECNICI NAZIONALI IDROGRAFICO, MAREOGRAFICO E GEOLOGICO

Ingegneri, geologi, agronomi, chimici, architetti, economisti, statistici, fisici, in larga parte sotto i trentacinque anni. Settanta borsisti e moltissimi contratti di formazione. Settemila nove figure professionali, come unità operanti per l'anno in corso, previste dall'Ambiente nelle agenzie regionali. Si presenta così l'Agenzia nazionale per la protezione ambientale (Anpa) del 2000, bisognosa di molteplici professionalità, le più disparate, in grado di contribuire nel raggio il più ampio possibile. A due anni esatti dall'avvio della nuova gestione, questo organismo alle dirette dipendenze del ministro dell'Ambiente, al più sconosciuto, fa un primo bilancio del suo operato. Agenzia d'intervento e coordinamento tecnico-scientifico, l'Anpa è figlia di una legge del 1994 e, sino a oggi, ha vissuto alterne vicende.

Figlia dell'esigenza di vigilanza sull'avventura nucleare italiana (di cui è ancora l'autorità di controllo sulla sicurezza), l'Agenzia si presenta come unico esempio di sistema federativo agenziale attualmente esistente negli enti pubblici. L'Anpa, quindi, si rinnova come organismo centrale di coordinamento di programmi nazionali e studi tematici cui partecipano, come entità autonome, le Regioni tramite le Arpa, tutte istituite a eccezione di quelle della Sicilia e della Sardegna.

Ma che cosa fa in pratica? Si occupa di una serie di controlli ambientali su aria, acqua, terra, rumori, dove il carattere ispettivo tutto sommato ha un ruolo minoritario. Decisamente più importanti sono gli interventi sulla prevenzione o la responsabilizzazione della collettività, se non addirittura le indagini conoscitive come ad esempio il monitoraggio della qualità dell'aria. E in essere un rapporto organico, unico in Europa, con serie storiche decennali e una rete di monitoraggio sulla qualità dell'aria dove si potranno evidenziare le aree critiche. Strumenti utili ai cittadini e alle imprese, come pure il rapporto annuale sui rifiuti o l'imminente rete di monitoraggio permanente sulla qualità delle acque superficiali legate ai periodi di piena e di siccità. Informazioni semplici, d'interpretazione agevole, fondamentali per i decisori. Da questi dati si potranno elaborare strategie ambientali, politiche industriali e certamente studiare appieno una lotta adeguata alla criminalità ambientale.

Se finalmente l'Agenzia, con tali dati sullo stato di salute dell'am-

## INFO

Energia e servizi  
Accordo a Modena

Risparmio energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, ma anche creazione di un sistema di infrastrutture e servizi di pubblica utilità del mercato dell'energia che vavero la liberalizzazione. Sono questi gli obiettivi dell'accordo siglato tra ministero dell'Industria, Regione, Provincia e Comune di Modena. «Il progetto spiega il presidente della Provincia, Graziano Patuzzi - coinvolgerà altri enti e associazioni delle imprese, dei consumatori e ambientalisti». L'intesa - che fa esplicito riferimento al protocollo di Kyoto - prevede accordi volontari di settore per la diffusione di un uso razionale dell'energia anche utilizzando i finanziamenti provenienti dalla carbon tax.



Tecnici (e sotto) carabinieri controllano una discarica abusiva

biente, rappresenta il riferimento nazionale della più ampia Agenzia europea, non bisogna dimenticare il suo contributo tecnico a livello parlamentare e nei comitati e convenzioni internazionali. «Inoltre, ora è anche in grado di autofinanziarsi in parte offrendo servizi e consulenze sui rifiuti - spiega soddisfatto il consigliere d'amministrazione Vanni Bulgarelli -, sulle attività integrative per l'acqua, le intese con l'Unione Europea o il ministero degli Affari esteri. Il Sistema agenziale, strutturandosi poi con rapidità sul territorio (14 Arpa sono già concretamente operative), ha guadagnato la fiducia del Parlamento e del governo. Questi ultimi hanno voluto sancire

la stima nel Sistema raddoppiando il contributo nella Finanziaria per il 2000». Un contributo ordinario di 100 miliardi di lire che si aggiungono ai 16 prodotti dai servizi. Precedentemente la quota era di circa 53 miliardi, con un minimo storico, nel '97, a causa della mancato raggiungimento della spesa. E le iniziative sfida del nuovo millennio? Sicuramente la pubblicazione delle linee guida per le Agende 21 locali con l'inserimento delle città sostenibili dei bambini, finanziato dal ministero dell'Ambiente. L'allestimento di un portale web (attualmente molte informazioni già si trovano all'indirizzo <http://www.sinanet.it>), consul-

tabile da tutti, capace di dare ai cittadini tutte le informazioni e dati utili per un buon comportamento. Per esempio, la consultazione di dati su pollini di alberi da frutta potrebbe permettere agli agricoltori, e al loro indotto, di fare previsioni di produzione. Tutto ciò offrirebbe la possibilità di stabilire, in tempi rapidi, le strategie di compravendita.

L'Anpa continuerà a occuparsi della segreteria tecnica dell'Osservatorio nazionale sui rifiuti, come delle attualissime certificazioni Ecolabel ed Emas. Fra un mese, inoltre, verranno pubblicati i primi dati relativi all'inquinamento elettromagnetico. Sapremo così dove e quanto è l'invisibile smog



della nostra società tecnologica. L'Agenzia continuerà a occuparsi di nucleare come in passato, quando l'agenzia di Milano fu la prima a denunciare la fuga di radioattività nella centrale di Algeciras, in Spagna. Proseguirà, dunque, il grande lavoro d'assistenza tecnica ai paesi con centrali attive e dismesse dell'Est come in Ungheria, Polonia, Estonia ecc.

Infine, occorre ricordare il suo ruolo di polizia giudiziaria, nato all'interno del sistema sanitario e ora demandato all'Agenzia. Un esempio per tutti: l'incarico sul controllo del porto di Milano per la triste vicenda della petroliera Erika affondata al largo delle coste della Bretagna. Attività, quella ispettiva, svolta in forma simbiotica con il Nucleo operativo ecologico dell'Arma dei carabinieri: a quest'ultimo spetta tutta la parte investigativa che non è di competenza delle Arpa né della stessa Agenzia nazionale.

Ma se bisogna fare un bilancio della nuova gestione, le novità più rilevanti sono legate proprio all'Agenzia stessa. «Fino al 1997 l'Anpa - afferma il presidente, Walter Capnapini - non gestiva il proprio bilancio, perché se ne occupava l'Enea. Non esisteva un piano pluriennale o annuale e neppure un bilancio di previsione, ma più di ogni altra cosa non esisteva un contratto nazionale del comparto». Era a tutti gli effetti una sezione distaccata dell'ente di ricerca.

Dal 1999 ha il controllo di gestione, sono stati preparati un piano annuale e uno triennale con obiettivi specifici e, finalmente, ha una pianta organica di 635 unità con un contratto nazionale per i suoi addetti.

Chiude questa carrellata di novità l'inserimento della difesa del suolo, sancito il 30 luglio scorso, nelle attività dell'Anpa che aggraverà una S (per Servizi tecnici) al suo acronimo. Questo permetterà di avere un approccio più integrato e l'occasione per realizzare un sistema informatizzato georeferenziato - il Gis -, ossia un sistema esperto d'elaborazione incrociata di dati, in forma numerica, su mappe digitalizzate capaci di rispondere a tutte le esigenze attraverso una tastiera. La quarta Conferenza nazionale delle agenzie ambientali, il prossimo aprile a Venezia, sarà l'occasione per lanciare proposte di concertazione con gli enti direttamente connessi, comprendere al meglio come e quanto la struttura produca occupazione, produca servizi sociali ed economici e produca ricchezza.

## La scheda

## Il Noe, braccio armato dell'ecologia

Seveso, i decibel di notturni sabati danzanti, discariche abusive, le bandierine blu di balneazione estiva, lottizzazioni illecite che deturpano il paesaggio. Di tutto ciò e di molto altro si occupa il Noe (Nucleo operativo ecologico). Comandato dal colonnello Giuseppe Rositani, è un reparto scelto dell'Arma dei carabinieri direttamente alle dipendenze del ministro dell'Ambiente. Vanto per l'Italia, è il primo esempio in Europa di una forza di polizia, voluta dal governo, composta da un gruppo di uomini specializzati in legislazione e cultura ambientale. Nato nel luglio 1986 e sancito con il decreto Scotti nel 1992, oggi è un contingente di 167 uomini preparatissimi con potere ispettivo, di vigilanza e repressione di tutte le nuove violazioni in tema ambientale.

Il Noe si occupa d'inquinamento dei suoli, di contaminazione delle acque, di emissioni aeree, s'interessa delle alterazioni acustiche. Ha un grande lavoro con le industrie a rischio, con il controllo e l'intervento sull'inquinamento elettromagnetico e i rifiuti tossici speciali e radioattivi. A tal proposito bisogna menzionare la sorveglianza della degradabilità radioattiva nelle centrali nucleari chiuse e tutto il traffico illecito, anche internazionale, su scorie pericolose. «Nel 1999 - il-

lustra Rositani - sono state effettuate 34.488 ispezioni. Con 11.401 infrazioni accertate e 8.447 persone segnalate, in maggioranza causate da inquinamento di rifiuti solidi, per un valore di quasi 700 miliardi. In ogni caso bisogna evidenziare che a un aumento di controlli sono diminuite le infrazioni, merito di una sempre maggiore consapevolezza della collettività».

Un dramma, quello dell'inquinazione, legato alle società di consumo che hanno inaugurato un comparto, ad altissimo reddito, su cui ruota anche tanta criminalità nazionale e internazionale. Con la caduta delle frontiere, inevitabile effetto della globalizzazione, il reparto si adegua ai rapidi cambiamenti e prende parte all'Interpol e all'Europol, così da uniformare il più possibile i comportamenti di controllo e intervento in ambito comunitario. Per questo ha rivestito grande importanza l'incontro di 12 paesi, cinque anni or sono, mirato al confronto di tutte le normative e la loro armonizzazione.

Per ottimizzare questo processo il nucleo ha anche incarichi istituzionali: partecipa a varie commissioni della Bicamerale fra cui quella sulla stesura di decreti, sui rifiuti, sui prodotti geneticamente modificati, sull'ecomafia. Rappresentanti del Noe sono, inoltre, inse-

riti nella sottocommissione Ambiente del GR Praticamente, divengono anello di congiunzione tra chi opera e chi legge.

Ma come si muove l'Arma in mezzo a tante problematiche? «Il Noe - spiega Rositani - ha una sede centrale a Roma e agisce capillarmente a livello regionale, amministrativo di riferimento per il reparto. Con questo sistema, massimo entro due ore dalla segnalazione riusciamo a intervenire». In prima istanza se ne occupano i marescialli di zona, 140 uomini lungo la Penisola debitamente preparati (tra poco sarà addirittura presente in ogni caserma un vademecum sulle violazioni e sui relativi interventi). A seconda della violazione verranno chiamati gli esperti Noe. Ovviamente le trasgressioni possono essere facili, e in quel caso rimangono di competenza territoriale; negli episodi più gravi il contingente è coadiuvato dalle Aziende sanitarie locali o dalla sezione scientifica dell'Arma e, tecnicamente, anche dalle Agenzie regionali per la protezione ambientale. Le segnalazioni possono partire dal ministro, dall'autorità giudiziaria, dall'Arma stessa, come pure da associazioni o cittadini. Un numero verde (800-253608) per le emergenze ambientali è disponibile 24 ore su 24 e, dalla prossima setti-

mana, anche il sito web all'interno di quello del ministero, con tanto di e-mail.

Spesso si programmano iniziative monotematiche, come l'operazione Mare pulito sulla qualità dell'acqua in zone turistiche, ma anche sul grado di contaminazione dei fiumi in aree antropizzate o industriali. «Fondamentale per noi - continua il colonnello Rositani - interagire direttamente con gli organismi produttivi. Un esempio per tutti: a breve verranno convocati i gestori di stabilimenti balneari per aggiornarli sulle normative cui si debbono attenere. Una volta informati, chi trasgredisce lo fa per dolo e quindi si sanziona».

Puntare, dunque, sulla formazione del personale, ridotto ma altamente specializzato; concertarsi con altri organismi competenti è la filosofia di questo Nucleo che s'impone primariamente d'informare e sensibilizzare anche con i programmi d'educazione ambientale promossi in scuole medie, superiori e università. Informazione, la più ampia possibile, che trova il suo strumento ideale nella realizzazione di una banca dati ambientali, voluta con un progetto di fondi strutturali, presto insediata nella sede centrale di questo gioiello che tutti ci invidiano.

## Territorio

Supplemento settimanale  
diffuso sul territorio nazionale  
unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile  
Giuseppe Caldarella

Inscrizione al n. 288 del 19/06/1999  
registro stampa del Tribunale di Roma  
Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, via Due Macelli 23/13  
Tel. 06/699961, fax 06/6783555  
20123 Milano, via Torino 48  
Per prendere contatto con  
ECOLOGIA E TERRITORIO  
telefonare al numero 06/699961  
o inviare fax al 06/6783503 presso  
la redazione romana dell'Unità  
e-mail: [et@unita.it](mailto:et@unita.it)  
per la pubblicità su queste pagine:  
Publikompass - 02/24424627  
Stampa in fac simile  
Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130  
Satim S.p.A.  
Paderno Dugnano (MI)  
S. Statale dei Giovi 137  
STS S.p.A. 95030  
Catania - Strada 5, 35  
Distribuzione: SODIP  
20092 CiniselloB. (MI), via Bettola 18  
B.S.

